AIB-Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore
AIB- Sezione Veneto
Fondazione Benetton Studi Ricerche

Treviso, spazi Bomben, giovedì 22 giugno 2017
Fondi e collezioni di persona e personalità. Verso un'ipotesi di linee guida

Caterina Del Vivo
Per un approccio agli archivi di persona

Abstract
Gli Archivi di persona, come sappiamo da tempo, richiedono un approccio particolare, diverso da quello di altre tipologie di archivi.
E' ormai noto, ad esempio, che, non essendo molto spesso strutturati, e ancor più frequentemente privi di strumenti di corredo e di ricerca, diventa più importante per l'archivista avere una visione generale di tutte le carte, prima di iniziare il proprio lavoro. Un "colpo d'occhio globale"che preferibilmente dovrebbe avvenire prima che i materiali siano spostati dalla loro collocazione, originale o meno, presso chi li conserva (e spesso si identifica con il soggetto produttore o i suoi discendenti). Ma anche un esame che potrebbe doversi estendere ad altri luoghi dove possono conservarsi sezioni più o meno ampie di quello stesso archivio (spartizioni e disgregazioni per questi nuclei archivistici sono abbastanza frequenti). Ne consegue che è indispensabile un'informazione storica preventiva per l'archivista, non soltanto sul personaggio, sulla sua biografia e sulla sua famiglia, ma anche su quegli ambienti con i quali abbia avuto contatti nel corso della sua vita e che potrebbero conservarne testimonianze. Sappiamo che fortunatamente su questo punto gli attuali strumenti di comunicazione sono di grande aiuto e suggeriscono varie e diverse modalità di accesso.
Negli ultimi anni un nuovo problema si è aggiunto a quelli già da tempo rilevati e esaminati da vari studiosi, anche da chi scrive: quello della molteplicità dei supporti delle "testimonianze" che si conservano oggi negli archivi di persona. Per i secoli XIX e per la prima metà del XX eravamo abituati prevalentemente al supporto cartaceo, a materiali ibridi quali i ritagli di giornale e in vari casi alle stampe fotografiche. Mai come adesso vi era stata occasione di riscontrare tanta varietà fisica di materiali: stampe fotografiche, ma anche lastre di vetro e rullini di vari tipi (esistevano anche per i secoli XIX e inizio XX: ma in genere non erano consegnati in archivio); fotocopie e ciclostilati, locandine su materiali plastici, registrazioni audio magnetiche, registrazioni audio su cassette, VHD, floppy disk, per non parlare dei vari tipi di registrazione digitale. E che dire degli archivi del "prodotto industriale"?
Non dimentichiamo infine che quello di considerare le Biblioteche d'autore come Archivi è un principio, che assolutamente condivido, sorto poco più di trent'anni fa. Problemi di descrizione e di conservazione si intrecciano quindi come non mai, e proprio gli Archivi di persona si propongono come campo di sperimentazione che riunisce e propone nuovi interrogativi agli archivisti cui sia affidato il loro trattamento, tanto per il condizionamento quanto per lo stesso riordino, nonché per la descrizione.

Curriculum
Dopo la Laurea e il Diploma della Scuola APD conseguito presso Archivio di Stato di Firenze ha seguito Corsi di perfezionamento in Informatica, Archivi e Beni culturali presso la Scuola Normale superiore di Pisa. E' stata Responsabile dell'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux di Firenze dal 1997 al 2002 e dell'Archivio Storico dell'Istituto dal 2002 al 2016.
Ha pubblicato oltre 20 volumi fra inventari (fra i quali *Fondo Orvieto*, 1994 e *Archivio Storico del Gabinetto Vieusseux*, 2011), cataloghi di mostre, biografie di donne del XIX e XX secolo e edizioni testuali, e oltre 80 fra saggi e articoli di argomento storico e archivistico, ambito per il quale si è occupata in particolare di *Diritto d'autore* e *Archivi di personalità*.
Ha studiato aspetti e figure della cultura ebraica degli ultimi due secoli, pubblicando vari testi inediti di Laura Orvieto e nuove edizioni di quelli di maggior successo. Recentemente si è dedicata agli archivi di artisti e committenti del secolo XIX e di Fondi di studiosi del mondo della scienza. Dal 2009 è Presidente

della Sezione Toscana dell'Associazione Nazionale Archivisti Italiani (ANAI), per la quale organizza attività culturale e didattica e coordina la collana di piccole guide archivistiche "Quaderni di Archimeeting", attualmente al n. 33 e pubblicati sia su supporto cartaceo che *on line* (su anaitoscana.org).